

Scheda del documento

20 luglio 1221, Alpe «Plasio» (Vezio)

Determinazione di confini e convenzione / Arbitramentum

Nella vertenza tra il comune di Breno, da una parte, e Martino del fu Pellegrino di Cadero, Gennaro del fu Martino «de Sendaca» di Biegno, Alberto del fu Guglielmo «Gandi», Viviano del fu Redolfo di Indemini e Marchisio del fu Ottobono di Indemini, agenti a titolo personale e in rappresentanza di alcuni casali della Valle Veddasca, i quali rivendicano un terzo dell'Alpe «Plasio», dall'altra, i rappresentanti del comune di Breno e della Valle Veddasca avevano eletto a loro procuratori Anselmo del fu <?>ci di Breno e Breno del fu Arialdo «Vegii», rispettivamente Viviano «Daiberti» detto «Magister» di Indemini e Alberto «de Gando» affinché determinassero sotto giuramento i confini dell'alpe. Ora i quattro procuratori determinano la porzione dell'Alpe «Plasio» spettante a Indemini e alla Val Veddasca e quella spettante al comune di Breno (salvo il diritto riservato all'abate e al monastero di S. Abbondio) indicandone i confini, gli accessi, e le regole per il transito con il bestiame. I delegati di Breno, con l'assenso di <Guglielmo> del fu Giovanni «Ariberti», Lanterio del fu «Madii» di Olgiate e Ardizono di Cantù, abate, rispettivamente priore e mastro del monastero di S. Abbondio, e quelli della Valle Veddasca si impegnano reciprocamente a rinunciare a qualsiasi pretesa sulla porzione di alpe assegnata alla controparte.

Notaio rogatario: Ospinus iudex qui dicor de Trevano qui habito Cumi f.q. ser Anselmi de Trevano

Notaio scrivente: Guilielmus n. f.q. Bernardi de Bregnano iudicis

Originale; lat.

Archivio Patriziale Vezio 1

560 x 400 mm, righe 51. Pergamena rifilata ai quattro lati, con ampie lacerazioni e numerosi fori lungo le piegature, dovuti a usura e rosicatura.

Edizione: Brentani Luigi, Codice diplomatico ticinese: documenti e regesti, vol. II, Como 1931, nr. CX, pp. 58-64.

Regesto: Boschetti Marco, Vezio. Frammenti di storia e racconti di vita, 2022, p. 66.